

# LETTERATURA ITALIANA

dalle origini  
ai nostri giorni

Schede sinottiche  
e mappe di studio

Sr  
N  
azi  
ins

I LIBRI  DIGITALI

---

**LETTERATURA  
ITALIANA**  
dalle origini  
ai nostri giorni

**Schede sinottiche  
e mappe di studio**

EDIZIONI GIURIDICHE  
**SIMONE**  
Gruppo Editoriale Simone

## ORIGINI DELLA LETTERATURA VOLGARE IN FRANCIA

Il processo d'affermazione degli idiomi volgari neolatini si compie in Francia nella seconda metà dell'XI secolo

### Lingua d'oïl

In uso nella Francia settentrionale

#### **Chansons de geste**

Materia storica ma liberamente rielaborata: le imprese di Carlo Magno e dei suoi paladini. Autocelebrazione della cavalleria. Esaltazione delle virtù guerriere e cristiane

#### **Romanzo allegorico**

Alla narrazione si attribuisce un secondo significato che va oltre quello letterale. Espediente già applicato a temi religiosi, qui a temi profani: *Roman de la rose*

### Lingua d'oc

In uso in Aquitania, Provenza e altre regioni della Francia meridionale

#### **Lirica dei trovatori**

Poesia accompagnata dalla musica; tema: amor cortese o *fin'amor*; donne venerate come creature superiori; sottomissione, omaggio e devozione dell'uomo; amore "da lontano"

#### **Romanzo "cortese-cavalleresco"**

Materia leggendaria: storie di re Artù e dei cavalieri della Tavola Rotonda (ciclo bretone); riadattamento dell'epica antica (ciclo classico); temi: le avventure dei cavalieri; l'amore; gli incantesimi; la *quête* (la ricerca)

## LA POESIA DELLE ORIGINI IN ITALIA

Si sviluppa quasi due secoli dopo quella francese, in due direzioni: profana e religiosa

### Lirica profana

#### Scuola siciliana

Si afferma alla corte di Federico II; tematica esclusivamente amorosa, che riflette la concezione di *fin'amor* della lirica provenzale

**Jacopo da Lentini, Rinaldo d'Aquino**

#### Rimatori toscani

Contesto sociale: passaggio dalla corte all'ambiente libero dei Comuni.

Temi: riprende il tema dell'amor cortese, ma aggiunge tematiche politiche e civili

**Bonagiunta Orbicciani, Guittone d'Arezzo**

#### Dolce stilnovo

Si distacca sia dalla scuola siciliana che dai rimatori toscani.

Binomio amore-gentilezza; quest'ultima non si identifica con i valori di una specifica classe sociale, ma è intesa come nobiltà d'animo.

La "donna angelo", ispiratrice di perfezione morale

**Guido Guinizelli, Guido Cavalcanti, Dante Alighieri**

### Poesia religiosa

#### Poesia comico-realistica

Stile basso e contenuti prosaici

**Rustico di Filippo  
Cecco Angiolieri  
Folgore da San Gimignano**

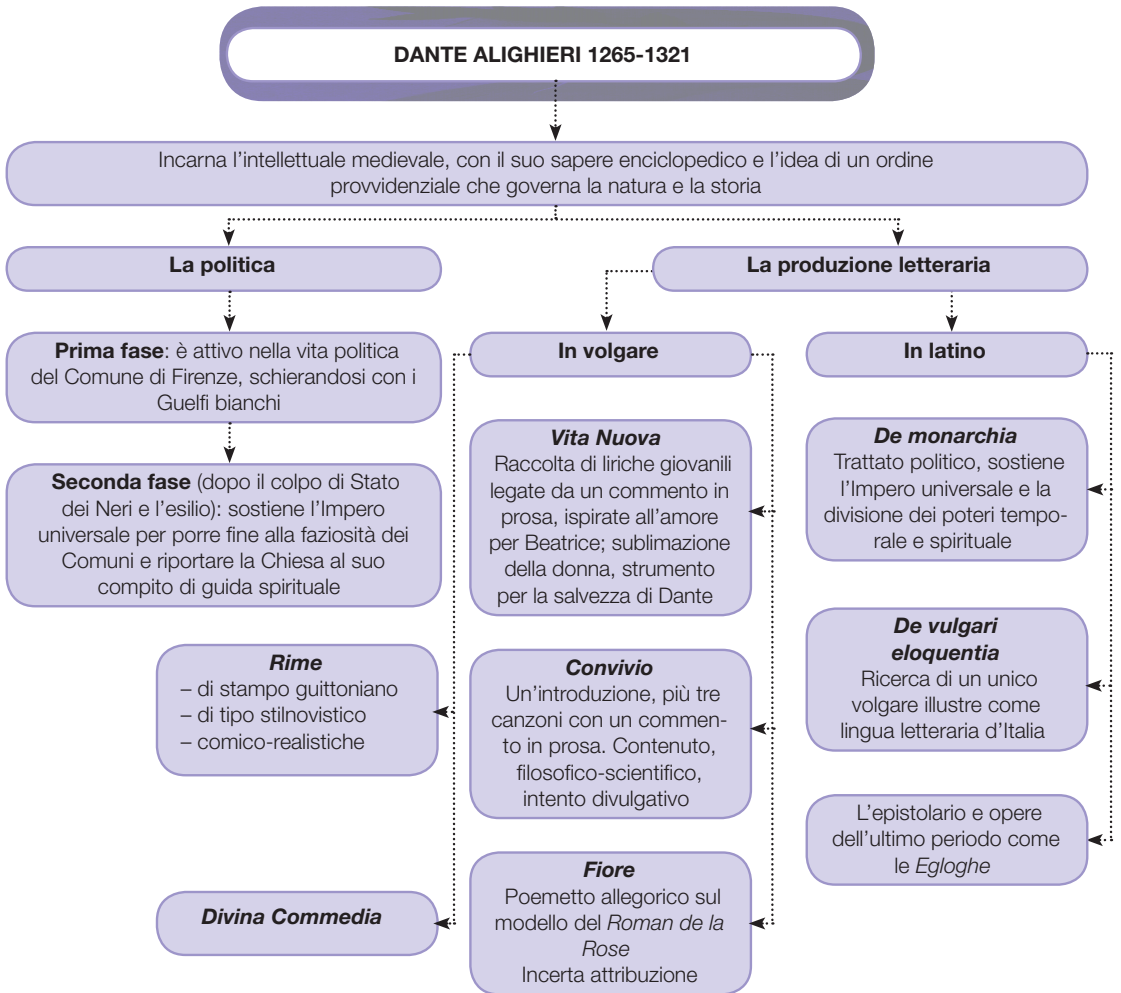
Contesto: movimenti religiosi popolari, che predicano il pauperismo e la penitenza; genere principale: la **lauda**

**Francesco d'Assisi: *Cantico delle creature*  
Jacopone da Todi: *Donna de Paradiso***  
(lauda drammatica)

#### Poesia didascalica

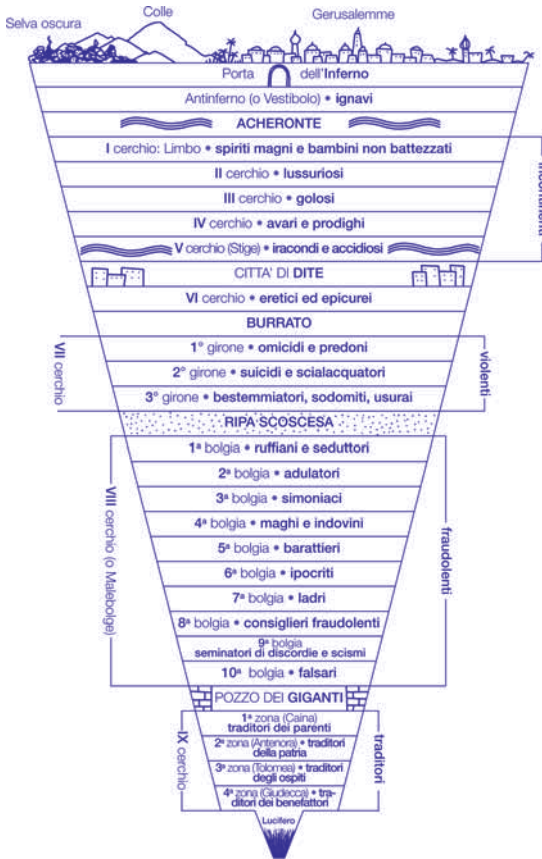
Di contenuto laico, ma finalizzato all'insegnamento. Argomento morale e religioso: **Bonvesin de la Riva, Giacomino da Verona**

Enciclopedismo: **Brunetto Latini (*Il Tesoro, Il Tesoretto*)**  
Contenuto didattico-allegorico: **Francesco da Barberino, il Fiore** (attribuito a Dante)



## L'Inferno

L'Inferno è immaginato come un'enorme voragine a forma di cono rovesciato, che si apre nei pressi di Gerusalemme e termina al centro della Terra, provocata dalla violenta caduta di Lucifero dall'Empireo. I dannati, in base alla gravità delle colpe commesse, che rientrano nelle tre grandi categorie del peccato (incontinenza, violenza e frode), sono disposti in nove cerchi, in un ordine che va dal peccato meno grave al più grave, e scontano le pene eterne assegnate secondo la legge del "contrappasso", cioè per similitudine o per opposizione alla colpa (per esempio, i lussuriosi sono travolti da una violenta e incessante bufera, così come nella vita si fecero trascinare dalle passioni).



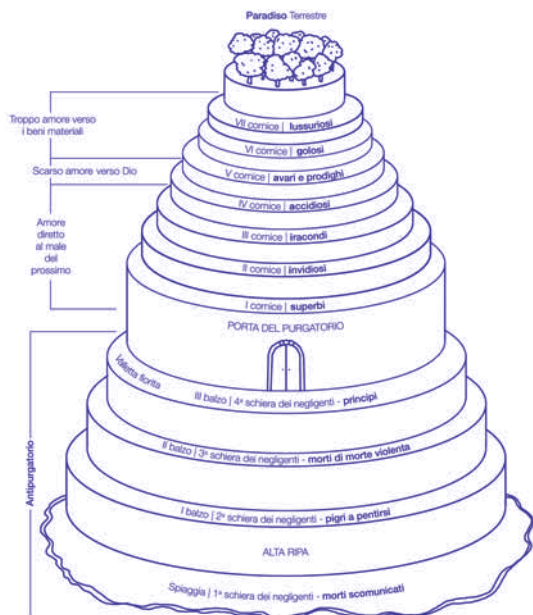
Prima dell'Inferno vero e proprio, il cui confine è segnato dal fiume Acheronte, vi sono gli ignavi, che furono «senza infamia e senza lodo» (*Inferno*, III, v. 36), la cui colpa sta nell'aver vissuto nella più vergognosa indolenza.

Dopo il fiume infernale vi è il **Limbo**, dove sono le anime di coloro che, pur non avendo commesso colpe particolari, non possono godere della Grazia divina perché non furono battezzati o vissero nel periodo precedente la Rivelazione di Cristo. Qui in un «nobile castello», situato in un luogo luminoso separato dalle tenebre dell'Inferno, vi sono le ombre dei grandi poeti e filosofi del mondo classico. Nel **secondo cerchio** scontano la loro pena i lussuriosi, nel **terzo** i golosi, nel **quarto** gli avari e i prodighi, nel **quinto** gli iracondi e gli accidiosi, nel **sesto** gli eretici. Il **settimo** cerchio è diviso in tre gironi: nel primo vi sono i violenti contro il prossimo (omicidi e predoni), nel secondo i violenti contro se stessi (suicidi) e, infine, i violenti contro Dio (bestemmiatori), contro natura (sodomiti) e contro arte (usurai). Nell'**ottavo** cerchio, costituito da dieci bolge, vi sono i fraudolenti, che ingannarono chi non aveva motivo di fidarsi di loro (ruffiani, seduttori, indovini, ladri) e nel nono coloro che tradirono chi aveva fiducia in loro (traditori di parenti, della patria, dei benefattori).

Al centro della Terra, conficcato nel ghiaccio fino al petto, vi è Lucifero con le sue tre mostruose facce. Le sue bocche sbranano Bruto e Cassio, traditori di Cesare, e Giuda, traditore di Cristo.

## Il Purgatorio

Dopo il lungo percorso attraverso l'Inferno, Dante giunge sulla spiaggia del Purgatorio, immaginato come una montagna che si erge nell'emisfero australe e s'innalza verso il cielo, formatasi in seguito all'impetuoso spostamento della Terra provocato dal precipitare di Lucifero. Anche in questo caso il senso letterale – la genesi “geologica” del monte – corrisponde perfettamente a quello allegorico: la montagna indica infatti un cammino arduo, ma, allo stesso tempo, ascetico, in cui l'uomo si stacca progressivamente dalla Terra per conquistare il Cielo.



Nella parte iniziale vi è l'**Antipurgatorio**, al quale seguono sette cornici, e in cima alla vetta è collocato il Paradiso terrestre, dove il poeta incontrerà Beatrice, che lo guiderà nelle sfere celesti. Nell'Antipurgatorio vi sono coloro che si pentirono negli ultimi momenti della loro vita, ovvero gli scomunicati, i negligenti e i morti di morte violenta, e poi quei principi che, troppo presi dall'attività di governo, trascurarono di pentirsi. Essi richiamano inevitabilmente il «nobile castello» dei pagani nel primo cerchio dell'Inferno: Dante nutre rispetto per quelle personalità che, pur non raggiungendo la redenzione, conformarono comunque la loro vita all'esercizio della virtù.

Nel **Purgatorio** le anime sono disposte in un **ordine inverso rispetto a quello dell'Inferno**, cioè dalla colpa più grave a quella meno grave: **superbi, invidiosi, iracondi, accidiosi, avari e prodighi, golosi e lussuriosi**. Muta anche il criterio morale che suggerisce la suddivisione: esso è il “difetto d'amore”. In tal senso la deviazione più grave dell'amore naturale che spinge l'uomo verso Dio è l'amore indirizzato verso se stessi, che costituisce l'origine della colpa della superbia. La collocazione della balza dei superbi ai piedi del monte è, peraltro, perfettamente giustificata dal carattere penitenziale dell'ascesa: se il pentimento si fonda su un atto di umiliazione e di contrizione, nulla più della superbia è di ostacolo ad esso.

Il viaggio attraverso il Purgatorio diventa per Dante cammino di purificazione morale e spirituale: attraverso il ricordo degli anni giovanili e delle prime esperienze poetiche, egli recupera lo stato della felicità originaria non contaminata, fatta di sogni e incanti, prima che l'esperienza giungesse a modificare e corrompere la coscienza; tale stato prelude all'incontro con Beatrice che ormai si rivela nella verità della sua simbologia di unione tra amore e fede.

Nella cantica del *Purgatorio* il poeta affronta questioni dottrinali molto spesso ardue, ricorrendo a criteri di razionalità e di scientificità; già si preannunciano, tuttavia, il mistero, l'intangibile e ciò che non può essere conosciuto e compreso dalla ragione umana, spesso costretta ad arretrare: Dante è proteso fortemente verso la conoscenza, ma è anche profondamente consapevole dell'esistenza di regioni nelle quali l'intelletto umano non può ardire di entrare.

## III Paradiso

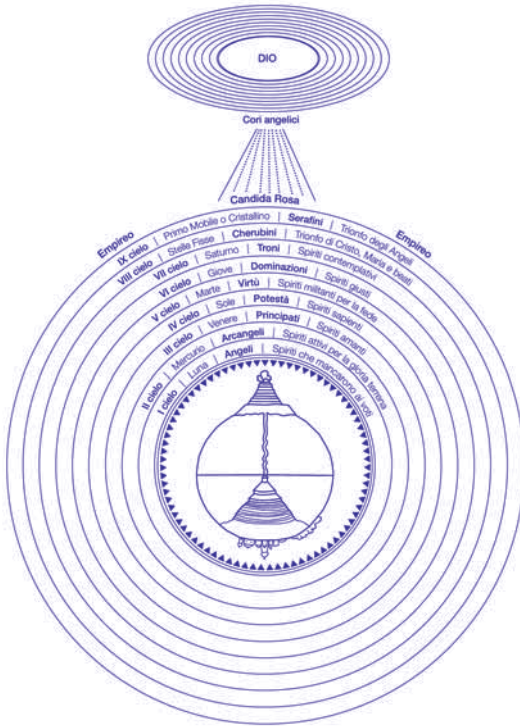
Il Paradiso è il mondo dell'immateriale e dell'etereo, e il poeta nei primi versi della cantica non può non esprimere l'inadeguatezza della parola: «Nel ciel che più della sua luce prende / fu' io, e vidi cose che ridire / né sa né può chi di là sù discende» (I, vv. 4-6). Il regno di Dio è costituito da **novi cieli concentrici**; ciascuno dei primi sette prende

il nome dalla stella o dal pianeta che è in esso: Luna, Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove, Saturno. Vi sono poi il cielo delle Stelle Fisse e il cielo del Primo Mobile, che nel suo movimento contiene quello di tutti gli altri. Al di sopra vi è l'Empireo, sede dei beati, disposti come una candida rosa attorno alla Vergine Maria.

Il sistema fisico-astronomico su cui si fonda la struttura del Paradiso dantesco è quello tolemaico-aristotelico, tipico della cultura medioevale (esso sarebbe stato rivoluzionato tre secoli dopo da Copernico), in base al quale la Terra è al centro del sistema planetario ed è invece il Sole, insieme con gli altri pianeti, a compiere il movimento di rivoluzione attorno ad essa.

Nel suo percorso Dante incontra alcune anime beate, che si sono poste nei vari cieli per testimoniare il diverso grado di beatitudine. Nel cielo delle Stelle Fisse il poeta è interrogato dai santi Pietro, Giacomo e Giovanni sulle tre virtù teologali (la Fede, la Speranza, la Carità) e gode di una prima visione di Dio. È affidato poi da Beatrice a san Bernardo, che rivolge le sue preghiere alla Vergine perché interceda per il poeta presso Dio.

Ora Dante può godere della contemplazione del-



la Trinità, raggiungendo la conoscenza della verità eterna.

Se ancora nel Purgatorio era possibile individuare la presenza del terreno e del mondano, il Paradiso è il luogo dell'intuizione pura e della trascendenza, del superamento oblioso della realtà e dell'umano, anche se i beati conservano il ricordo della loro vita terrena, tutta dedicata a indirizzare "intelletto" e "amore" alla ricerca del bene supremo e della verità eterna. In questo trionfo dell'ineffabile e dell'intangibile il compito della parola diventa arduo, ma la contemplazione di Dio è descritta come esperienza viva, in un tripudio di luce che, in chiara opposizione al buio dell'*Inferno*, è l'elemento caratterizzante di tutta la cantica. Il congiungimento a Dio è la meta fortemente desiderata del lungo viaggio di Dante, è rivelazione di verità eterne e di un disegno provvidenziale della storia, il cui esito è la conquista della salvezza non solo individuale, ma dell'umanità intera.



## LA DIVINA COMMEDIA

Capolavoro di Dante ed espressione più alta della civiltà letteraria del Medioevo. Poema allegorico-didascalico diviso in tre cantiche per complessivi cento canti

### I luoghi dell'Oltretomba

Il poema descrive il viaggio di Dante nei tre luoghi dell'Oltretomba

#### Inferno

È immaginato come un **cono rovesciato**, che sprofonda fino al centro della Terra. È diviso in **nove cerchi**

#### Purgatorio

È immaginato come una **montagna** che s'innalza dall'emisfero australe; è diviso in **sette balze o cornici**, alla cui sommità c'è il Paradiso terrestre

#### Paradiso

È costituito da **nove cieli** concentrici al di sopra dei quali vi è l'**Empireo**, sede della "rosa dei beati"

### Le guide

**Virgilio**: rappresenta la **ragione umana**; accompagna Dante nell'Inferno e nel Purgatorio fino al Paradiso terrestre

**Beatrice**: rappresenta la **Grazia divina**; accompagna Dante nel Paradiso terrestre e nei vari cieli del Paradiso

### Il senso allegorico

**Allegoria** = significato ulteriore del testo che si aggiunge a quello letterale

## POESIA E MUSICA NEL MEDIOEVO

L'unità poesia-musica è peculiare della lirica greca antica che era poesia cantata e accompagnata dalla lira

### Unità poesia-musica nel Medioevo

Indissolubile legame tra poesia e musica; carattere principale della monodia è l'; struttura musicale raffinata e complessa: ecc.

#### ***Carmina Burana***

Composizioni in un latino misto ad espressioni in lingua volgare, di argomento profano, attribuite ai **clerici vagantes**; prima edizione nel 1847; rielaborazione musicale moderna di Carl Orff nel 1937

### Tramonto della monodia lirica in Italia

#### **Scuola siciliana**

Riprende i modi dei trovatori, ma li priva dell'elemento musicale

#### **Dante**

Poesia separata dal canto, "autosufficiente", ma tendenza a musicare i testi poetici. Testimonianze: *Vita Nuova* (cap. XII); sonetto *Se Lippo amico se' tu che mi leggi*; *Purgatorio*, canto II: l'episodio di Casella

Lo sviluppo delle Signorie favorisce la nascita di un nuovo tipo d'intellettuale, non più legato alle vicende del Comune ma dedito a un'esistenza itinerante e motivato da un interesse nuovo: la ricerca dei testi classici; è l'intellettuale cosmopolita che coltiva la filologia

## I GENERI LETTERARI

**Poesia "aristocratica"** per selettività di linguaggio, rivolta a un pubblico intellettualmente elevato e universale.

**F. Petrarca:** *Canzoniere*

**Poesia d'intrattenimento per musica:** il madrigale, la ballata

**C. Rinuccini, F. Sacchetti**

### La novella

Ha come precedente l'*exemplum* medievale; prima raccolta di novelle: *Novellino*; il genere si perfeziona con il *Decameron* di

**G. Boccaccio;**

**Ser Giovanni:** *Il pecorone*

**F. Sacchetti:** *Trecentonovelle*

**G. Sercambi:** *Novelliere*

**In Francia:** *fabliaux*, vicini all'*exemplum* per la brevità, ma con temi "bassi" e spesso licenziosi.

**In Inghilterra:** **G. Chaucer:** *I racconti di Canterbury*, in decasillabi a rima baciata, con "racconto-cornice" e narratore interno

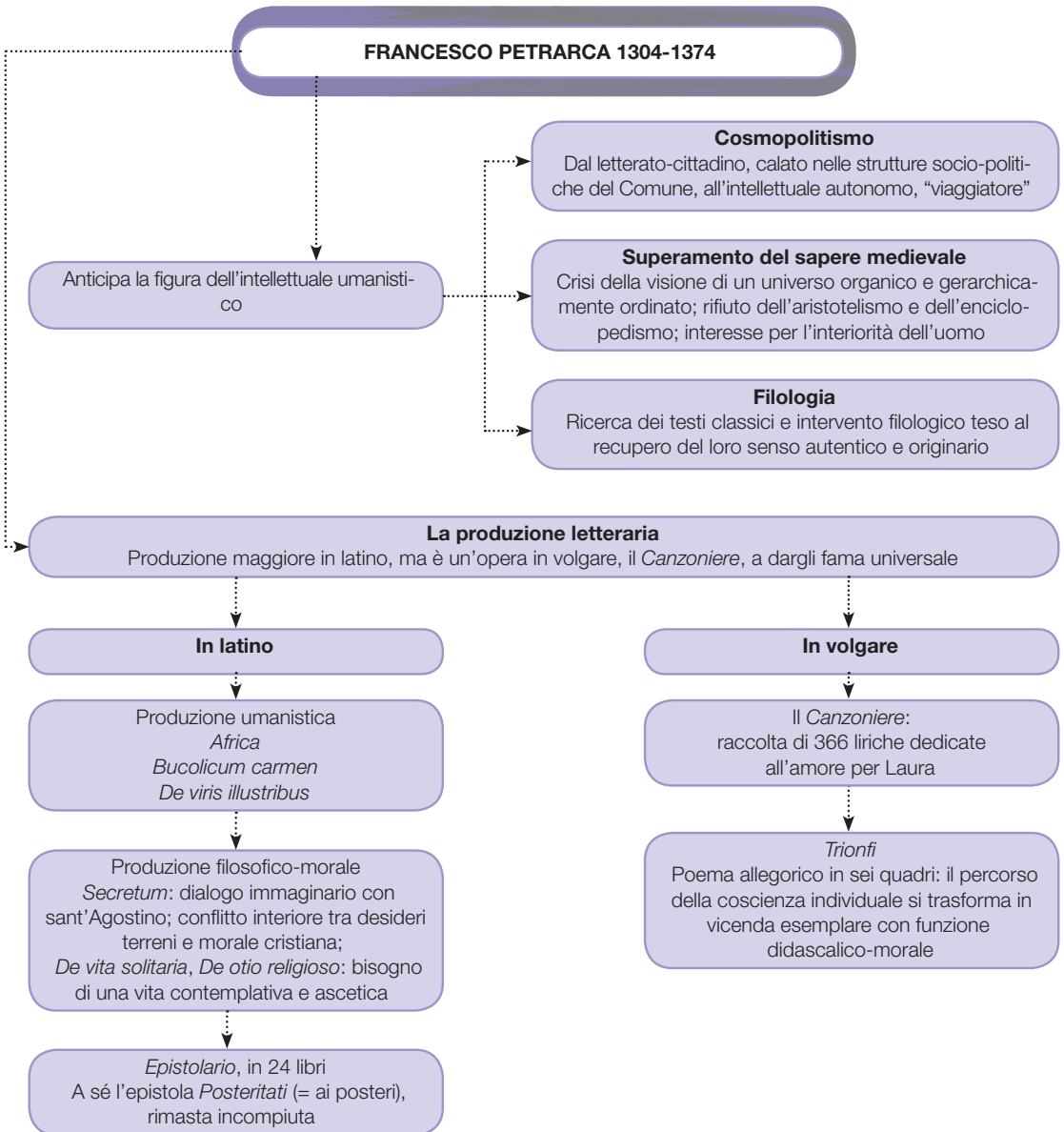
### Le cronache storiografiche

**D. Compagni:** *Cronica delle cose occorrenti ne' tempi suoi* (centralità di Firenze e passione politica)

**G. Villani:** *Cronica* (oggettività e realismo)

#### Libri di viaggi

**M. Polo:** *Il Milione* (cfr. Modulo c)



## CANZONIERE (RERUM VULGARIUM FRAGMENTA)

Capolavoro assoluto della poesia lirica italiana; modello per vari secoli di tanti canzonieri successivi

### La struttura

366 componimenti divisi in:  
*Rime in vita di Madonna Laura*  
(1-263)  
*Rime in morte di Madonna Laura*  
(264-366)

### I temi

Quasi totalmente incentrato sull'amore per Laura. Vero protagonista è l'"io lirico", in continua oscillazione tra passione amorosa e tensione ascetica

### Lo stile

Classicismo: il contenuto ricco di contrasto e di *pathos* è riequilibrato dalla forma, che tende all'armonia e alla simmetria

### La figura di Laura

Esaltata per la sua bellezza e il suo fascino, è lontana dalla donna-angelo dantesca (Beatrice)

## GIOVANNI BOCCACCIO 1313-1375

Porta a compimento il passaggio, iniziato da Petrarca, dalla cultura medievale, subordinata ai valori cristiani, a quella umanistica, laica e antropocentrica

### La visione laica

#### L'“industria”

Fiducia nell'“industria” umana, rappresentata in particolare dalla classe mercantile

#### L'amore

Concezione dell'amore come impeto naturale, in chiave antistilnovistica

#### L'arte

Autonoma dignità dell'arte, non subordinata alla funzione morale-didascalica

### Periodo napoletano

*Filocolo*: primo romanzo in prosa in volgare italiano, anticipa alcuni temi del *Decameron*;  
*Filostrato*, *Teseide*: poemi in ottava rima, ispirati al romanzo cavalleresco in lingua d'oïl

### Periodo fiorentino

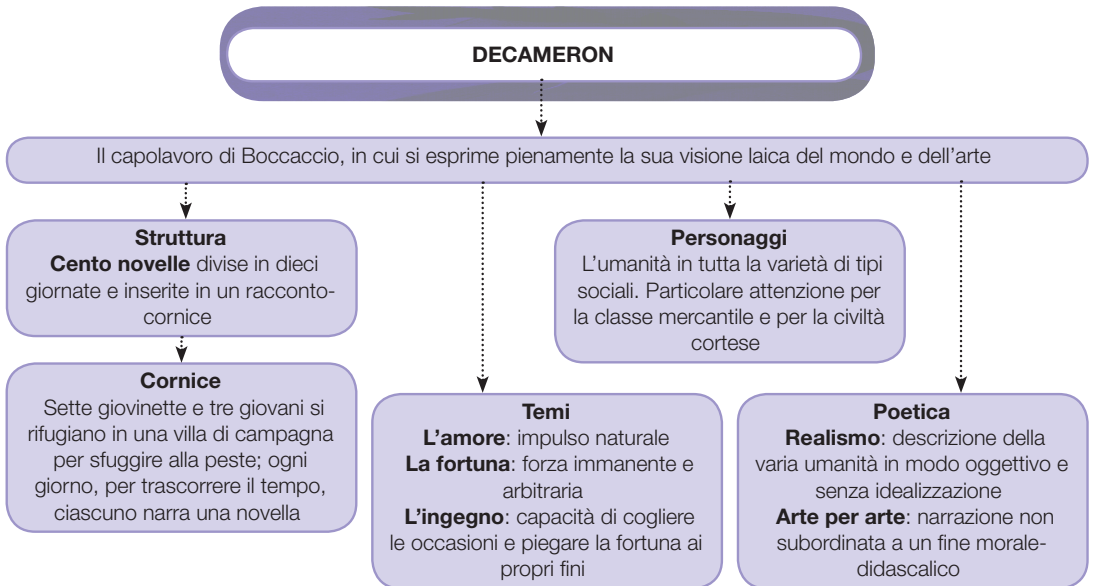
*Ninfale d'Ameto* e *Amorosa visione*, ancora legati ai modi della poesia allegorico-didascalica;  
*Elegia di Madonna Fiammetta*: romanzo in prosa, narrato per la prima volta dal punto di vista femminile;  
*Ninfale fiesolano*: modello classico

### Decameron

È il capolavoro di Boccaccio: cento novelle inserite in un racconto “cornice”

### Ultimo periodo

*Genealogia deorum gentilium*, *Corbaccio*: erudizione, moralismo



## LA LETTERATURA DI VIAGGIO

Genere letterario espressione della profonda trasformazione socio-culturale legata all'evolversi della classe mercantile

### I modelli precedenti

- 1) Testi relativi ai pellegrinaggi medievali, vere e proprie guide (*Guida del pellegrino* alla visita di Santiago di Compostella, *Mirabilia urbis Romae* del XII secolo, *Narracio de mirabilibus urbis Romae*, che anticipa lo spirito umanistico)
- 2) Racconti romanzati di viaggi (*Navigatio sancti Brendani*): tra realismo e fantasia

### Le cronache di viaggio

La nuova letteratura si allontana nettamente dai modelli precedenti; l'intento è la diffusione della ; e apertura verso il nuovo; scenario delle cronache è principalmente il lontano Oriente

#### I viaggiatori-autori

Sono soprattutto mercanti, ma anche ambasciatori e missionari

#### Marco Polo 1254-1324

Mercante veneziano, dimora a lungo in Cina; detta le sue esperienze di viaggio a Rustichello da Pisa durante la permanenza in carcere a Genova nel 1298

#### Il Milione

Esistono circa venti redazioni; la definitiva è quella toscana del 1309 intitolata *Il Milione*. Minutissima relazione su un lunghissimo e straordinario viaggio in Estremo Oriente

#### Giovanni di Pian del Carpine:

*Viaggio a' Tartari* (1245-1247)

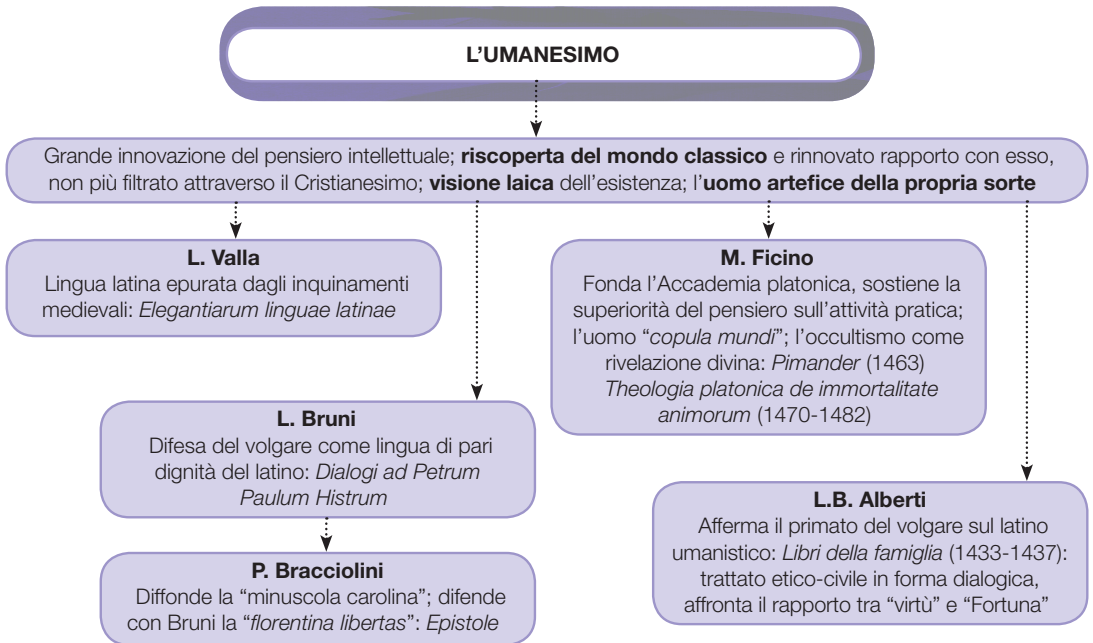
**Guglielmo di Rubruk:** *Itinerarium* (1252-55)

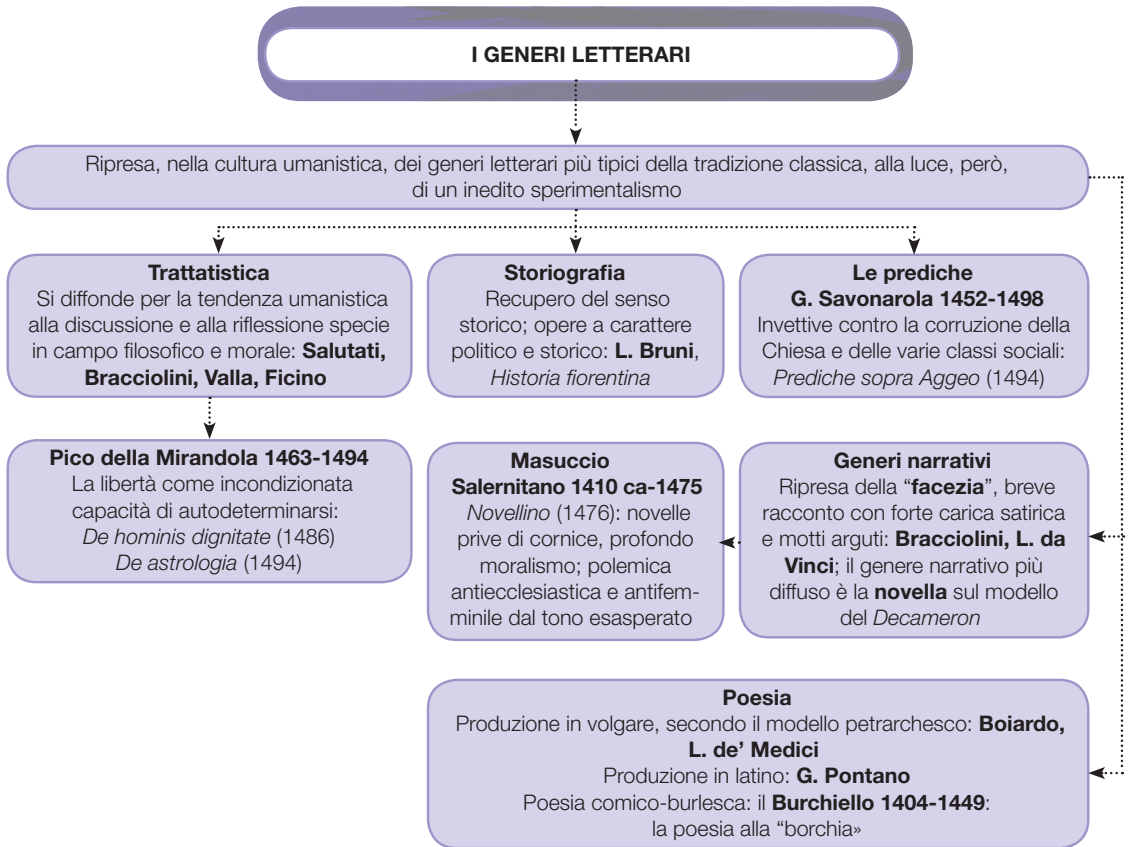
**Ricoldo da Montecroce:** *Libro delle peregrinazioni nella parte d'Oriente* (1288-1300)

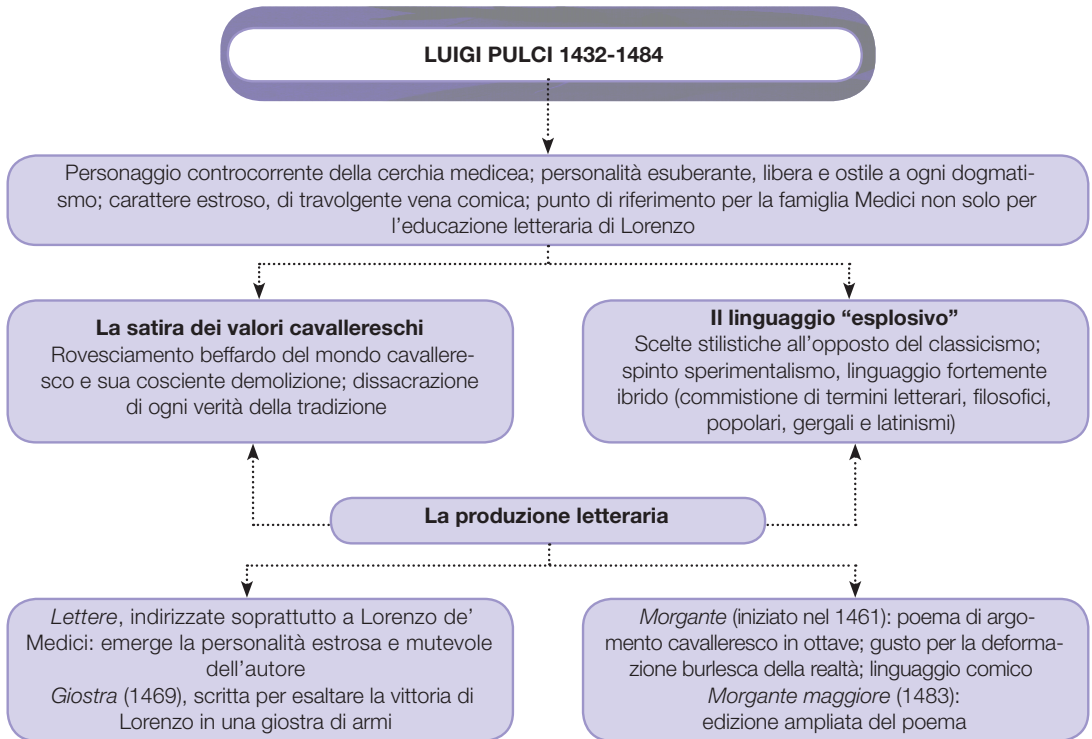
**Ibn Battuta:** lasciò memoria dei suoi viaggi in un testo scritto in collaborazione con Ibn Juzayy

**Sir John Mandeville:** *Voyage d'outre mer* (con intenti più letterari che scientifici)









**MATTEO MARIA BOIARDO 1441-1494**

Umanista e tipico letterato cortigiano; profonda cultura classica; forte legame con gli Estensi; nelle sue opere si fa interprete delle esigenze e dei gusti del pubblico cortigiano

**Caratteri letterari**

Riprende il genere cavalleresco, ma ne supera il carattere di puro intrattenimento, attribuendogli la finalità d'insegnamento etico; ideali e valori non più al servizio della fede ma filtrati attraverso una visione laica rinascimentale; non più la religione ma l'amore come fonte d'ispirazione

**Le opere**

*Amorum libri tres*

180 componimenti poetici in volgare; vi esprime l'amore per la donna amata; ha per modello Ovidio; è il canzoniere più originale del '400

*Orlando innamorato*

Poema cavalleresco in ottave, edito incompleto e postumo nel 1495; innesta nella tradizione epica elementi nuovi come il tema dell'amore; porta a compimento la fusione del ciclo carolingio con quello arturiano